

Edoardo Molinari, dal green alla libreria Il suo è un golf dal volto umano

Il campione torinese racconta emozioni e vittorie: dal circolo di Torino alla Ryder Cup

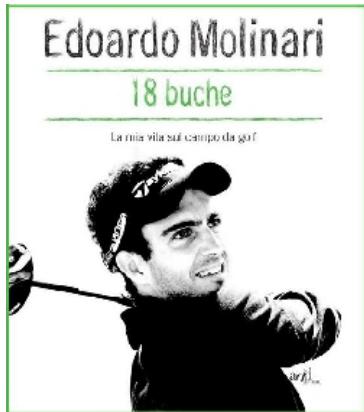


FOTO DAL WEB

10:01 - In principio fu **Costantino Rocca**. Per anni in Italia il golf ha fatto rima con il roccioso campione bergamasco. Ora non più. **Chicco ed Edoardo Molinari** prima e **Matteo Manassero** poi hanno vinto e convinto, guadagnandosi rispetto in giro per il mondo e dimostrando in Italia che questo sport non è roba da ricchi. Edoardo Molinari ha deciso di mettere nero su bianco pensieri e parole dei suoi primi 25 anni sul green. Lo ha fatto con **Add Editore** dando alle stampe la biografia **18 buche - La mia vita sul campo da golf?**, scritta in collaborazione con Carlo Bordone.

E? un golf dal volto umano quello raccontato dal più grande dei *Molinari Brother*, un golf distante anni luce da quello alimentato da luoghi comuni e scandali di varia natura. Edoardo descrive la vita di tutti i giorni di un trentenne (con una laurea di ingegneria gestionale del Politecnico nel cassetto) che oggi ha capito di aver fatto la scelta giusta quando - allora adolescente - preferì drive e bastoni a pallone e scioline varie. Molinari ricorda la sua infanzia a Torino, la convivenza con il *quasi gemello* Chicco, il primo approccio col golf (seconda metà degli Anni Ottanta, al Sestriere) la scuola e i compagni, i sacrifici per conciliare studio e allenamenti a Fiano, sede del Circolo Golf Torino. **Non è la vita di un**

extra-terrestre come Tiger Woods o di un predestinato come Seve Ballesteros ma la quotidianità di un italiano qualsiasi. Un italiano che azzecca la porta giusta ormai sei anni fa quando, arrivando addirittura dalle qualifiche a Washington, **vince lo Us Amateur**, vale a dire la più importante gara golfistica al mondo per dilettanti. Primo europeo a farlo dal 1911. Azzeccata la *sliding door* giusta, Molinari entra nel circuito del professionismo dodici mesi dopo.

Anche dell'ambiente prof, Molinari riesce a mettere in risalto la parte migliore. La coglie e la fa comprendere sia a chi sbircia i major in tv sia a chi putta? nelle gare del mercoledì, in bilico tra handicap da migliorare e virgole da evitare. Edoardo spiega come si vive il tour, un vero mondo a parte fatto di allenamenti e gare dal martedì alla domenica e di voli - anche intercontinentali - il lunedì. Grazie a **18 buche?** chiunque può capire come si sta in campo con i vari McDowell, Kaymer, McIlroy.

Edoardo descrive **colpi, paure ed emozioni dei suoi tornei vinti**. C'è, ad esempio, la cronaca buca dopo buca della **Coppa del Mondo 2009** vinta al Mission Hills di Shenzen (Giappone) col fratello. A leggerne il resoconto si tratta senza dubbio della più grande soddisfazione professionale del torinese, al pari della partecipazione alla **Ryder Cup**. Un *io c'ero* strappato con i denti, quello per l'appuntamento con la storia giocatosi lo scorso ottobre al Celtic Manor di Newport (Galles). Per prendervi parte Edoardo doveva "solo" vincere il Johnnie Walker Championship a Gleanegleas. Detto fatto: Molinari ha vinto e il capitano di Ryder Colin Montgomerie lo ha scelto per la selezione europea. Commoventi i racconti dei quattro giorni di gara. Basti pensare che lui e Chicco sono stati i primi fratelli dell'era moderna a giocare insieme (e vincere) l'epica sfida tra Stati Uniti e Europa.

Visti i risultati sul green improbabile pensare a un futuro da scrittore per Edoardo Molinari. Più semplice vedere in "18 buche" un tee di partenza per conoscere questo campione e il suo mondo.

?Quando si vedono in televisione, i golfisti sembrano tutti così pulitini, ordinati e riposati nelle loro polo vero? Se pensare una cosa del genere e non avete mai provato a giocare a golf? beh provateci? (cit. Edoardo Molinari)

Edoardo Molinari

18 buche - La mia vita sul campo dal golf?

Add Editore

Pagine 158

Euro 16

Sauro Legramandi